

La cultura come valore aggiunto e occasione persa

Povera l'economia, povere le offerte di servizi culturali. È impietosa anche per la Calabria l'analisi di Unioncamere, Symbola e Istituto Tagliacarne, che in uno studio illustrato dal *Corriere Economia* hanno calcolato quanto, in ogni provincia italiana, l'industria culturale costituisca un valore aggiunto. I capoluoghi calabresi non ne escono bene, ma, a parziale giustificazione, bisogna ricordare che nel Paese la cultura è malmessa: produce solo il 4,9% del Pil. La provincia il cui patrimonio culturale diventa valore aggiunto in maniera più cospicua è Cosenza, al 51° posto con un 3,8%, ex aequo con Vibo. Molto più in basso nella classifica Catanzaro: 76ª posizione (3,1%). In fondo si collocano Crotona, 83ª col 3%, e addirittura quattro posizioni più giù Reggio, con un'incidenza dell'offerta culturale del 2,9%.